

# Il caso della mail di Rondolino (dopo la sconfitta di Renzi al referendum)

## L'idea di una macchina del fango

di **Roberto Gressi**

**ROMA** «Io sono qui per dire la verità dei fatti. Questa email è stata inviata da Rondolino come ipotesi di scuola, alla quale ovviamente nessuno ha dato corso». La frase chiave di Matteo Renzi, ospite venerdì sera da Lilli Gruber su La7, lascia l'interrogativo a metà strada, in un limbo. La ormai famosa lettera digitale inviata all'allora segretario del Pd, assolutamente inaccettabile nei toni e nei contenuti, nasce per iniziativa propria di Rondolino o è frutto di una richiesta esplicita, o per lo meno è figlia di un preventivo dibattito?

Nella mail, ricordiamo, il giornalista già portavoce di D'Alema e in quei mesi tra i consiglieri di Renzi, prospettava l'ipotesi di costituire una piccola e combattiva redazione dedicata alla «character assassination», per colpire gli avversari. Leader grillini soprattutto, ma anche il direttore del *Fatto Quotidiano*, Marco Travaglio. Il tutto su un sito costruito appositamente, con un server estero non sottoposto alla legislazione italiana e non riconducibile al Partito democratico o a Ren-

zi. Meme, vignette, card per i social e una rete di fake per rilanciarle. È il 7 gennaio del 2017.

La data è importante perché segue di appena un mese il referendum del 4 dicembre del 2016, quello sull'abolizione del Senato, che segna, dopo una netta sconfitta, l'inizio del declino politico di Matteo Renzi, costretto prima a tentare la carta del voto anticipato, poi a dimettersi da premier e a lasciare il posto a Paolo Gentiloni, fino alla sconfitta del Pd alle successive elezioni.

Tramonta la possibilità di avere notizie di prima mano, chiedendole a Fabrizio Rondolino («Grazie per l'opportunità, ma proprio non saprei cosa dire. È un appunto di qualche anno fa, cui non è mai stato dato seguito e che non c'entra nulla con l'inchiesta. Tra l'altro qualche settimana dopo quella mail mi sono trasferito in campagna...»). Dove la «campagna» sta a significare la rinuncia, almeno al momento e da qualche anno, alla politica, sia vissuta che raccontata.

Pare però che la mail abbia un antecedente, sempre in

forma di comunicazione via Internet. Ancora un messaggio di posta elettronica, scritto da Rondolino e inviato a Renzi nell'ultimo giro di campagna elettorale per il referendum, quando era già chiaro l'orizzonte della sconfitta, con i sondaggi riservati che non davano speranza. Con piglio da spin doctor si chiedeva al segretario del Pd di fare un passo indietro nel condurre la battaglia sul referendum, di occuparsi unicamente della guida del governo, di mandare altri in tv, di scrollarsi il più possibile di dosso la polvere del perdente annunciato. Il consiglio insomma di una ritirata strategica, o perlomeno tattica, in attesa di tempi migliori. Suggerimento sdegnosamente rifiutato dal segretario del Pd del momento.

Sarebbe nato allora, con Renzi «agonizzante», un confronto su come risalire la china, fino a prospettare la costruzione di una macchina del fango, convinti di essere stati pagati in precedenza con la stessa moneta. Di qui la mail di Fabrizio Rondolino, inviata da un account criptato e intitolata «Tu scendi dalle

stelle». Eravamo al 7 gennaio, ventiquattro ore dopo l'Epifania, manifestazione della divinità di Gesù ai re Magi. Il sottotitolo era meno criptico: «Appunti sulla propaganda antigrillina». Due giornalisti d'inchiesta, un investigatore privato, il tutto per un costo medio-alto. Con lo scopo di diffondere notizie, indiscrezioni, rivelazioni mirate a distruggere la reputazione e l'immagine pubblica degli avversari. Come bersaglio, indicati i nomi di Grillo, Di Maio, Di Battista, Fico, Taverna, Lombardi, Raggi, Appendino, Davide Casaleggio. Si proponevano messaggi ironici e strafottenti che ridicolizzino questa o quella proposta, dichiarazione, personaggio. Ma anche «inchieste giornalistiche documentate ovvero, secondo lo stile del *Fatto*, allusive e intrinsecamente diffamanti».

Sia Matteo Renzi che Fabrizio Rondolino, in attesa che i fatti siano chiariti, convergono sul destino ultimo di questo progetto: non se ne fece nulla. Ci fu però l'invio da parte di Renzi della mail di Rondolino a Marco Carrai, il suo amico imprenditore: un punto ancora da approfondire.

### Il giornalista

«Uno scritto a cui non è mai stato dato seguito, poi mi sono trasferito in campagna»



Caro Matteo, eccoti un primo appunto sulla struttura di propaganda antigriellina ... Sarebbe utile vederci presto per iniziare la Lunga marcia ... Notizie mirate a distruggere la reputazione di Grillo, Di Maio, Di Battista, Fico, Raggi, Travaglio e Scanzi... Vanno individuati almeno due giornalisti d'inchiesta e un investigatore privato (a costo medio-alto)

**Email di Rondolino a Renzi**  
Inchiesta Open

## Chi è



● Fabrizio Rondolino, 61 anni, giornalista, ex portavoce di Massimo D'Alema, ex consigliere di Matteo Renzi, è sposato con l'autrice e produttrice tv Simona Ercolani

